

Un doveroso saluto alle Autorità civili e religiose e un sentito ringraziamento e applauso ai dirigenti scolastici dott. Liviana Speciale, dott. Stefano Gorla e a tutto il personale docente della Leonardo da Vinci, per la realizzazione di questa cerimonia di scoprimento della Targa.

Noi dell'Associazione Ex Artigianelli ne siamo onorati, soprattutto perché essa resterà testimone di un significativo pezzo di storia di Pavia e del vissuto dei nostri anni adolescenziali.

Cari ragazze e ragazzi, quando avevamo la vostra età, siamo cresciuti tra queste mura studiando, imparando un mestiere, vivendo ogni tempo della giornata a stretto contatto con compagni, Padri e Fratelli religiosi.

Le giornate erano scandite da precisi orari per la preghiera, lo studio e il lavoro, frammezzati dai tempi di ricreazione e pasti, tutto eseguito sotto l'egida di un preciso Regolamento.

Paragonare la nostra realtà con quella odierna, può farla sembrare ardua (e un po' lo era), ma in compenso c'erano la corralità delle amicizie, del reciproco sostegno e la soddisfazione procurata dalla realizzazione del lavoro, che svolgevamo in tipografia, meccanica, falegnameria, sartoria, calzoleria.

Non era tutto facile.

Come è inevitabile in una comunità, ci si scontrava per le diversità, le antipatie, le invidie. Ma la Regola, creata da Padre Pavoni, ci indirizzava a capire i valori importanti a cui tendere.

Comunque le giornate erano contraddistinte dall'allegria. Sentivamo che il nostro futuro sarebbe stato migliore. E questa speranza, inconsciamente, ci dava coraggio e forza.

Il tempo in cui oggi voi crescete è molto diverso dal nostro, ma identico nello scopo da raggiungere: la formazione del vostro futuro di donne e uomini maturi.

Assecondate con la massima disponibilità quanto vi chiedono i vostri insegnanti. Diceva il nostro Fondatore: «Se aiuterai il tuo Maestro nell'insegnare, il Maestro avrà tutta la cura d'insegnare a te quanto desideri e ti troverai contento».

Anche tra voi esisteranno differenze, antagonismi, condizioni e abitudini diverse, ma tutto questo non vi impedirà, nel tempo, di conservare amicizie di cui avrete un indimenticato ricordo.

Questo avverrà se ascolterete quanto vi suggerisce il vostro cuore. Coltivate un fraterno rispetto reciproco capace di superare ogni vostra diversità. Non cadete in arroganze fisiche o morali e a ogni tipo di bullismo. Se capite che questo esiste tra i vostri compagni, adoperatevi tutti insieme per superarlo.

Le vostre diversità possono divenire uno stimolo per migliorarsi reciprocamente: non permettete che sfocino nella volgarità o nel disprezzo.

I più grandi siano di esempio ai piccoli, così si creerà un'emulazione virtuosa.

Ai nostri tempi non avevamo la fortuna di avere a fianco le ragazze, ma questo serva ad ingentilire il vostro carattere. E voi ragazze, usate le vostre peculiarità per stimolarli e per porre le basi di una paritetica eguaglianza. La parità però non deve annullare la diversità, bensì portare più in alto il livello del vostro ruolo.

Noi Ex Artigianelli ora facciamo parte dei muri della vostra scuola e quando troverete qualche traccia, del nostro remoto passaggio, ci auguriamo vi sia di stimolo per conseguire e realizzare i vostri sogni e a credere in voi stessi, nelle vostre capacità e nel vostro futuro.

Un ultimo consiglio: vivete ogni azione, senza esaltarvi se vincete, o abattervi se perdete. Imparate il giusto modo di vincere e quello di perdere. Impreziosite con responsabilità e fantasia la vostra crescita umana e scolastica. Fate onore alla nostra società e rendetela migliore. Buon cammino!